

Via libera dal Riesame: Rossetto ai domiciliari

DOPO l'udienza di mercoledì, il Tribunale del riesame di Torino ha concesso gli arresti domiciliari a Giorgio Rossetto e Luca Cientanni, due attivisti del movimento No Tav ancora in carcere dallo scorso 26 gennaio. Per altri quattro attivisti, uno dei quali era agli arresti domiciliari e tre erano sottoposti all'obbligo di dimora, la misura è stata tramutata nel divieto di dimora nei Comuni della valle di Susa. Infine, è stata revocata la misura dell'obbligo di firma per Guido Fissore, consigliere comunale di Villarfocchiardo.

Le decisioni sono state prese dopo che la Corte di cassazione aveva annullato con rinvio per un nuovo esame l'ordinanza con la quale, in un primo momento, il Tribunale del riesame aveva respinto l'istanza di scarcerazione presentata dagli avvocati del legal team del movimento No Tav. Rossetto, che è domiciliato a Bussoleno, non è sottoposto ad altre restrizioni.

Rossetto, ha scontato questi quattro mesi di carcere preventivo prima alle Vallette e, dopo avere inscenato alcune proteste sulle condizioni dei detenuti,

Giorgio Rossetto (a sin.) festeggia con gli amici alla Credenza di Bussoleno



nella sezione di isolamento "Isol" della casa di pena di Saluzzo per mancanza di spazi più consoni per un detenuto in attesa di giudizio. Le condizioni di Rossetto erano state denunciate da consiglieri regionali del Movimento cinque Stelle e dall'europarlamentare Gianni Vattimo dopo una visita nella sezione di Saluzzo. Subito dopo, il detenuto era stato sottoposto alla misura restrittiva

della censura della posta, a cui aveva risposto con il rifiuto di ricevere e spedire corrispondenza. Per Rossetto, che insieme a Cientanni è uno dei leader di Askatasuna, gli antagonisti e il movimento No Tav hanno messo in piedi una campagna di denuncia delle condizioni detentive nelle due carceri e a favore della sua scarcerazione.

Giorgio Rossetto è considerato dalla Procura e dalla Questura uno degli elementi più virulenti del

mondo antagonista torinese visti i suoi precedenti e procedimenti in corso per diversi reati definibili come "politici" e per questo il Pm si è sempre opposto alle istanze di attenuazione delle misure cautelari.

Questa sera, al circolo La Credenza di Bussoleno, sede del Comitato di lotta popolare, i No Tav hanno organizzato una festa in suo onore.